

## Televisione di Stefano Bartezzaghi

# Super show Bollani

Superati le barriere del preserale, il blocco cementato dei tg, le brulle lande del primetime, la fascia chiodata dei talkshow e le malinconie crepuscolari della seconda serata, gli insonni o, al contrario, i dormicchianti in poltrona a vol-

te giungono fino alle terre incognite della terza serata. Se sono fortunati, hic sunt leones. Di domenica, per esempio, c'è Stefano Bollani, che dopo un variegato tirocinio radiotelevisivo è arrivato a inventare una sua trasmissione tv



BOLLANI CON CATERINA GUZZANTI.

(“Sostiene Bollani”, Rai Tre, domenica, troppo tardi). Parla di musica, la presenta e la fa: ma non è una divulgazione, nel senso mestamente didattico. Il “focus” è ribaltato. Se in genere si usa l'esempio per “illustrare” un'affermazione, qui il parlato è pretesto, l'esempio è l'affermazione (come un testo il cui senso sia tutto nelle parentesi).

Bollani ricorda che il bizzarro e geniale pianista Thelonius Monk dopo un concerto a volte era scontento perché, diceva, «Ho fatto gli errori sbagliati». Ecco, come personaggio tv Bollani non sempre fa solo gli errori giusti: ma chi se ne importa? Quando, per limitarsi solo a un esempio, arrivano due mostri come Petra Magoni e Ferruccio Spinetti (il duo Musica Nuda) si capisce che questo è spettacolo puro (cioè pura cultura), ivi inclusi la battutaccia corriva e l'imbarazzo (un po' recitato un po' no) dell'ottima complice Caterina Guzzanti.

A Bollani non manca molto per diventare il grande intrattenitore tv che potenzialmente è già. Lo faccia per non più di sei puntate all'anno: è la giusta dose di tv. Per il resto, quel jazz la gente deve andare a cercarselo fuori casa.

**Anagrammi:** Caterina Guzzanti = Canti giazz? Un'arte / Stefano Bollani = la nota sfilò ben.